

**INQUINAMENTO**

**Superato il limite delle polveri sottili Milano chiude la Ztl**

**DOPO IL QUARTO GIORNO** consecutivo di superamento della soglia di attenzione delle polveri sottili, il Pm10, il Comune di Milano ha deciso di mettere in atto da martedì le misure temporanee anti-inquinamento previste in questi casi. Primo fra tutti il blocco delle auto più inquinanti. Ma da lunedì scatta anche un'altra rivoluzione, che riguarda l'accesso alla Ztl: il

capoluogo lombardo sarà la prima città in Italia a vietare in modo permanente l'ingresso in centro a tutti i veicoli diesel Euro 0, 1, 2, 3 ed Euro 4 senza Fap classificati "diesel leggeri". Da martedì scattano quindi le misure anti-inquinamento stabilite con l'accordo di programma del bacino padano adottato il 9 giugno dalla Regione Lombardia con Pie-



monte, Veneto, Emilia-Romagna e il Ministero dell'Ambiente. Da martedì sarà vietata la circolazione delle vetture alimentate a gasolio fino alla classe 4 inclusa, dalle 8.30 alle 18.30 e dei veicoli per il trasporto merci alimentati a gasolio fino alla classe 3 compresa dalle 8.30 alle 12.30. Proibiti anche l'utilizzo del riscaldamento a legna, accendere falò e barbecue.

**L'INTERVISTA**

**Ordine Nuovo/1** Gli anni '70 e la formazione di estrema destra protagonisti del quinto capitolo della saga noir di Roberto Costantini

**“Il fascista Balistreri vorrebbe una dittatura di illuminati”**

» FABRIZIO D'ESPOSITO

L'ingegnere Roberto Costantini si raccomanda: "Il pensiero politico di Balistreri non è il mio. Lo faccia capire bene".

Michele Balistreri è uno dei commissari più amati e venduti del giallo italiano. La saga cominciata con *Tu sei il male* è arrivata al quinto capitolo: *Ballando nel buio*, citazione di Bruce Springsteen. Dettaglio non secondario e scomodissimo: Balistreri è cresciuto nella Libia ante-Gheddafi (il golpe "socialista" ci fu nel 1969) ed è fascista. Una volta maturo, nell'era del disincanto, si è messo a fare il poliziotto. In *Ballando nel buio*, Costantini svela il passato italiano e ordinovista del Balistreri giovane. Ordinovista da Ordine Nuovo, la formazione neofascista fondata da Pino Rauti e che venne sciolta nel 1973. Il romanzo parte proprio da quel periodo. Al solito l'autore, oggi dirigente della Luiss, si muove su piani temporali diversi. Stavolta tra il 1974 e il 1986, a Roma.

**Balistreri ha tre camerati. Giulio Giuli detto Ringo è il più ambizioso.** È quello che usa l'impegno politico per costruirsi una rete di relazioni e di amicizie. **Un carrierista. Sembra Sbardella buonanima o uno qualunque dei tanti parlamentari della destra di governo di An sdoganata da Berlusconi.**

È vero, non a caso Ringo diventa un deputato della Dc.

**E prima ancora cerca di convincere i camerati rimasti orfani di Ordine Nuovo a passare nel Fuan, gli universitari del Msi di Almirante. Balistreri dice no: per lui il Msi è il conformismo di sistema e non vuole rinunciare alla rivoluzione.**

Il vero motore di Balistreri non è tanto l'ideologia ma la rabbia, legata alla sua storia personale. Si è sentito tradito dal suo Paese e dalla sua famiglia.

**Però la contrapposizione tra quelle due destre resta. Balistreri anche tra i suoi camerati vede svanire i concetti di onore e lealtà.**

Certo. Io per scrivere il libro ho intervistato vari protagonisti di quel periodo. Gente che al massimo ha fatto a botte, non ho sentito nessun assassino.

**Picchiatori come Furio Tozzi detto Benvenuti perché fa il pugile ed è un accanito tifoso laziale, altro sodale di Balistreri.**

Sostanzialmente, quelli come Tozzi menavano perché davvero credevano in un ideale. Qui mi sono ispirato ai



**Camerati picchiatori** Sopra, un gruppo di neofascisti con mazze negli anni '70. Sotto, Roberto Costantini

picchiatori di Caradonna. **Il fascista del terzo tipo, infine, è il criminale alla Carminati. In questo caso Renato Menichelli alias Boccino, che traffica in scommesse e cocaina e alla fine si consegna ai Servizi deviati, nella fase della strategia della tensione.**

Ho voluto delineare tre figure classiche dei neofascisti di quel tempo: l'ambizioso, il picchiatore, il delinquente. **Dodici anni dopo quei tre sono ancora uniti. Mentre Ba-**

**listreri fa il commissario.** La polizia è la parte più pulita del potere, nonostante tutto. **Però il commissario resta fascista.** C'è un motivo preciso. **Quale?** Oggi tutti o quasi i poliziotti



*Il mio personaggio non andrebbe a votare, per lui l'Italia è un Paese di opportunisti, non adatto alla libertà e alla democrazia*

del giallo italiano sono di sinistra, a partire da Montalbano. Io ho voluto creare un personaggio dal punto di vista dei perdenti.

**Ma lei, ingegnere, è di destra?** Non le rispondo, ma non sono di destra. Sono uno che non andava a votare.

**Con Balistreri però ha in comune il luogo natio: Tripoli. È il suo alter ego?**

Balistreri è il mio alter ego mancato, ma potevo metterlo ovunque, anche in Hondu-

ras. In comune abbiamo pochissimo.

**E nell'Italia di oggi Balistreri sessantenne per chi voterebbe?**

Non andrebbe a votare.

**Perché?**

Non si riconosce nella democrazia parlamentare. Meglio: ritiene l'Italia un Paese incivile democraticamente.

**Cioè non degno della libertà.**

Per Balistreri, non per me, mi raccomando teniamo distinto il personaggio dall'autore, l'Italia non è un Paese adatto alla democrazia. C'è l'individualismo, c'è il familismo, come diceva Beccaria il sangue viene prima del bene comune.

**Tutto è opportunismo. Il motivo per cui hanno fallito anche destra e sinistra della Seconda Repubblica.**

Appunto, Balistreri è antedemocratico per questo.

**Non c'è che la dittatura.**

Una dittatura degli illuminati, sempre per Balistreri.

**Però oggi tira forte il vento di una nuova destra fascista o populista.**

Ma non ha nulla a che vedere con l'ideologia fascista. Oggi dominano le questioni economiche: dalla povertà all'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il libro**



**Ballando nel buio** Roberto Costantini **Pagine:** 469 **Prezzo:** 19€ **Editore:** Marsilio



**Chi è** Nato a Tripoli nel 1952, Roberto Costantini è ingegnere e consulente aziendale. La Trilogia del Male, con Balistreri, è tra i migliori noir dell'ultimo decennio

**STORIA**

**Ordine Nuovo/2** Il nuovo volume di Giannuli e Rosati sul gruppo fondato da Rauti

**Dalla latitanza alla confluenza nel Msi: l'eversione nera tra Evola e le bombe**

È uscito per la collana "Pas-sato Prossimo" delle edizioni Mimesis, *Storia di Ordine Nuovo* degli storici dell'Università Statale di Milano Aldo Giannuli ed Elia Rosati: un'analisi storiografico-politologica del più importante gruppo eversivo dell'estrema destra dell'Italia repubblicana, protagonista del periodo della strategia della tensione.

Nato nel 1956 dopo una scissione dal Movimento Sociale Italiano (Msi), Ordine Nuovo (On) sotto la guida dell'ex-repubblicano Pino Rauti divenne rapidamente un'organizzazione eversiva ramificata e in collegamento con i più importanti gruppi europei neofascisti e anticomunisti delle cinque Internazionali Nere attive durante la Guerra Fredda. Una formazione neonazista extraparlamentare che fin da subito provò a crescere una nuova generazione di militanti per fini e-

versivi, strutturando la sua teoria/prassi con convegni, riviste affiancate da strutture operative paramilitari. Sciolto dalla magistratura già nel 1973, il gruppo comericostituito anche in numerosi e travagliati processi fu responsabile



**Il libro** **Storia di Ordine Nuovo** Aldo Giannuli, Elia Rosati **Pagine:** 244 **Prezzo:** 18€ **Editore:** Mimesis

e protagonista di alcune tra le vicende più tragiche dei primi anni '70, come le stragi di piazza Fontana (Milano, 12 dicembre 1969) e piazza della Loggia (Brescia, 28 maggio 1974).

**L'ESPERIENZA** di On costituì una scuola per un pezzo corposo del mondo dell'estrema destra italiana: diversi suoi dirigenti rientrarono nel Msi e ne divennero importanti esponenti di primo piano, così come altri suoi militanti furono lasciati fuggire all'estero per evitare la galera.

Il libro è frutto del paziente lavoro di ricerca dello storico e docente universitario Aldo Giannuli svolto, nell'arco di un quindicennio, per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mancata individuazione delle Stragi. Una mole di 500 mila documenti

che hanno contribuito in modo determinante a supportare le inchieste della magistratura (tramite l'elaborazione di decine di perizie) oltre che fornire le fonti per tutti i lavori di ricerca storica e giornalistica sulla strategia della tensione. Giannuli poté infatti avere a disposizione, in base al mandato della Commissione parlamentare e delle procure di Milano e Brescia, una documentazione inedita e ancora in parte non disponibile.

All'interno del testo Elia Rosati approfondisce il particolare collante ideologico di Ordine Nuovo, erede del lega-

me umano e politico col più importante intellettuale del pensiero tradizionale europeo, Julius Evola.

*Storia di Ordine Nuovo* ricostruisce quindi con rigore storiografico una vicenda eversiva figlia di oscuri e complessi intrecci tra apparati militari dello Stato e della Nato, Servizi segreti, neofascisti e pezzi della politica della Prima Repubblica, portando alla luce ciò che sta dietro le quinte del periodo più fragile e tragico per la tenuta democratica dell'Italia.

FDE

© RIPRODUZIONE RISERVATA